

# LA POSTA DI FIRENZE CAPITALE Maggio 1865 – Luglio 1871

*A cura di:*

*Leonardo Amorini, Lorenzo Carra, Sergio Chieppi,  
Giacomo Giustarini, Elisa Gardinazzi, Lorenzo Gremigni,  
Giovanni Guerri, Alessandro Papanti, Alessandro Pratesi,  
Sergio Rinaldi, Lorenzo Veracini*

Sotto il profilo storico postale il periodo di Firenze Capitale può considerarsi iniziare nel maggio '65, con il trasferimento da Torino dei ministeri, e terminare nel luglio '71, quando questi vengono portati a Roma. La Direzione Generale delle Poste del Regno si insediò ufficialmente a Firenze solo il 15 ottobre 1866 (Vedasi articolo di Lorenzo Carra *La Direzione Generale delle Poste da Torino a Firenze*).

I francobolli in corso a maggio 1865 sono quelli facenti parte della serie De La Rue “Cifre ed Effigie” di Vittorio Emanuele II emessa fra il '63 e il '65, nonché i tre tipi del 20 cent. soprastampato su 15 cent., noti a partire dal gennaio '65. A questi va aggiunto il 10 cent. segnatasse non dentellato del 1863.

L'unica nuova emissione di francobolli è costituita dal 20 cent. del 1867, inciso dal Bigola con effigie del sovrano entro cornice rettangolare, stampata a Londra e a Torino; la prima data conosciuta è del 10 aprile, su esemplare nella tiratura di Torino, in quanto la tiratura di Londra fu distribuita in maggio.

Più prolifica fu l'emissione dei segnatasse, questa volta dentellati: il 10 cent. bruno arancio riscontrato a partire dal 27 aprile '69; la serie in azzurro e carminio da 1 cent. fino a 1 e 2 lire, questi ultimi in azzurro chiaro e bruno, fu usata a partire dal 1.1.1870.

Maggior interesse presentano le bollature in quanto nel periodo di Firenze Capitale fu introdotta una importante novità. Fino all'aprile 1865 i francobolli venivano obliterati con il cerchio nominale datario; si sentiva però la necessità di realizzare dei bolli che da un lato assicurassero un efficace annullo, come già era accaduto con le bollature a “rombi” o a “mostaccioli” usati nel Granducato di Toscana, dall'altro rendessero meglio identificabile l'ufficio di partenza. Dopo alcuni esperimenti furono posti in uso dal 1 maggio 1865 nuovi bolli di tipo rettangolare a punti con al centro il numero identificativo dell'ufficio di spedizione. A Firenze fu attribuito il numerale 12 per l'ufficio principale cui seguirono, nel periodo in oggetto, i n. 174, 175, 176, 177 assegnati ai quattro uffici postali succursali, che furono aperti in seguito al forte incremento della corrispondenza dovuto alla presenza dell'apparato statale.

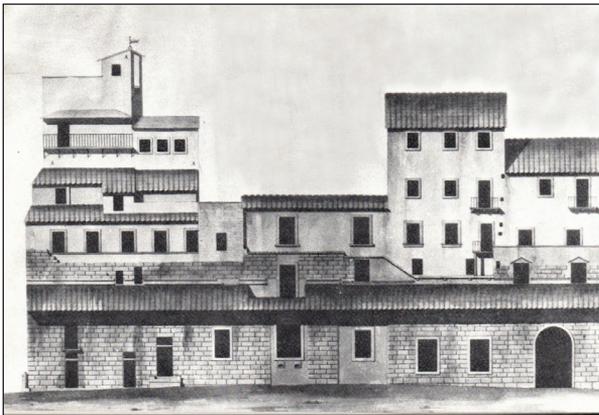
La stessa esigenza, unitamente a quella di un veloce recapito, determinò anche l'apertura di uffici postali ambulanti sulle linee ferroviarie, la più importante delle quali collegava la nuova e la vecchia capitale.

L'aspetto postale cui si è ritenuto di dare adeguata documentazione nelle lettere riprodotte, in quanto meglio di ogni altro documenta il ruolo di capitale svolto da Firenze e l'importante periodo vissuto dalla città, è costituito dai bolli che contrassegnavano la corrispondenza di ministeri ed enti. Si tratta generalmente di timbrature apposte per indicare il diritto di franchigia entro ovale con l'intestazione "R. POSTE"; ne esistono altre di natura amministrativa volte ad identificare il mittente, che presentano varie fogge e si trovano impresse con maggior frequenza su corrispondenza non in franchigia oppure spedita sotto fascia.

\* \* \* \*

L'argomento è articolato nelle parti seguenti:

1. Francobolli.
2. Tariffe base per l'interno.
3. Uffici Postali e bolli.
4. Uffici Postali Ambulanti.
5. Posta delle Istituzioni e franchigie.
6. Da Firenze nel Mondo.



*Il "Tetto dei Pisani" in Piazza della Signoria, dove era originariamente situato l'Ufficio Postale di Firenze. Al tempo di Firenze Capitale fu trasferito agli Uffizi.*



## Il 20 Cent. del 1867

Nel periodo 1865-1871 fu emesso un solo valore di posta ordinaria: il 20 cent. con effigie di Vittorio Emanuele II entro cornice rettangolare.

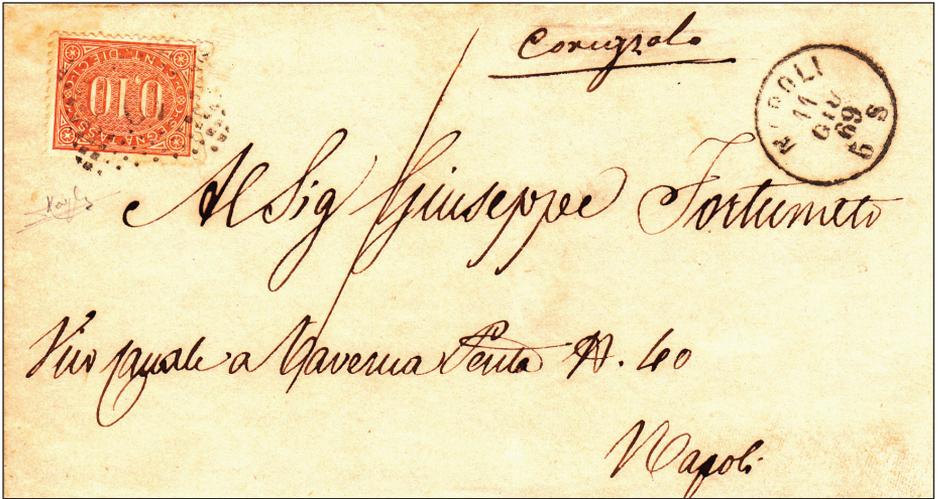
La storia di questo francobollo è singolare. Originariamente doveva avere lo stesso disegno e colore del 15 cent. della serie "Cifre ed effigie" emesso il 1.12.1863, che era stato soprastampato 20 centesimi in seguito all'aumento della tariffa lettere in vigore del 1.1.1865; si decise poi di differenziarlo dagli altri della serie, secondo l'idea dell'ing. Costantino Perazzi, chiamato a curare la fabbricazione delle carte valori italiane, di adottare una diversa cornice all'effigie del re. L'incarico di incidere il conio e preparare le tavole fu dato alla officina tipografica londinese De La Rue, con la richiesta del ministro dei lavori pubblici Quintino Sella di fare eseguire il lavoro al prof. Lodovico Bigola, inviato a Londra proprio perché si specializzasse nell'incisione. Il Bigola apprese gli insegnamenti e realizzò talmente bene il lavoro affidatogli, da essere lodato da Warren De La Rue; ciò gli valse importanti incarichi presso la nuova Officina Carte Valori Italiana. Il francobollo fu prodotto dall'officina torinese, ma rilevato che, a causa di ritardi, non era possibile stampare il quantitativo previsto, il Bigola preparò una nuova tavola che fu spedita alla concorrente londinese per la stampa di altri esemplari. Un volta tanto la tiratura di Torino comparve prima di quella di Londra; fu comunque di un bell'esempio di collaborazione internazionale.



*Il 20 cent. inciso dal Bigola fu il valore di gran lunga più usato nel periodo di Firenze Capitale.*

## I Segnatasse

Nell'aprile 1869, su disegno ed incisione di Enrico Repettati, venne emesso un nuovo segnatasse da 10 cent. dentellato, al contrario di quello comparso nel 1863. E' la prima carta valore realizzata interamente nel Regno d'Italia. Fu destinato a corrispondenze non affrancate da distribuirsi nel distretto.



**Napoli 11. 6. 1869.** *Corrispondenza non affrancata per città, tassata con il nuovo segnatasse da 10 cent.; l'uso nel maggio giugno 1869 è del tutto infrequente.*

18 Fra il gennaio 1870 ed il maggio 1871 furono emessi segnatasse in valori diversi, per tutti gli usi:

- di colore ocre e cifra in carminio da cent. 1, 2, 5, 10, 30, 40, 50, 60;
- di colore celeste con cifra in bruno da lire 1 e 2.



## TARIFFE BASE PER L'INTERNO

Negli anni di Firenze Capitale le tariffe delle corrispondenze per l'interno rimasero quelle in vigore dal 1.1.1865; le tassazioni base sono le seguenti:

- Lettere (fino a 50 gr.) per ogni porto di 10 gr. 20 cent.
- Lettere nel distretto 5 cent.
- Diritto di raccomandazione 30 cent.
- Stampe non periodiche per ogni porto di 40 gr. 2 cent.
- Stampe periodiche per ogni porto di 40 gr. 1 cent.



**Firenze 6. 7. 1865.** Lettera semplice (fino a 10 gr.), affrancata con 20 cent. "ferro di cavallo", soprastampato su 15 cent. in seguito all'aumento di tariffa del 1.1.65. Il bollo P.D. probabilmente è stato apposto per fare intendere che la destinazione non è Monterotondo nello Stato Pontificio, caso nel quale l'affrancatura sarebbe stata sufficiente fino al confine italiano, ma Monterotondo Marittimo, presso Massa Marittima, come confermato dal bollo di arrivo.



**Firenze 30. 9. 1867.** Lettera affrancata con 5 cent., tariffa per città.



**Firenze 15. 4. 1870.** Raccomandata per Genova, affrancata per 50 cent. (10 + 40 cent.) di cui: 20 cent. per il porto della lettera e 30 cent. per il diritto di raccomandazione. È presente, oltre al bollo in cartella RACCOMANDATO, la dicitura manoscritta **per Consegna**, in uso nella Toscana granducale.



**FIRENZE 18. 10. 1866.** *Stampa non periodica per S. Giorgio in Reno, affrancata con 2 cent. della serie "Cifre ed effigie".*



*Sulla destra dell'immagine, tratta da una cartolina dei primi del '900, è visibile il Palazzo degli Uffizi che ospitava l'Ufficio Postale Principale. Qui dal 15 ottobre 1866 ebbe sede anche la "Direzione Generale delle Poste" appena trasferita da Torino.*

(N. 12.) QUESTO PERIODICO VIEN DATO GRATUITAMENTE.

Le molte mie occupazioni m'impediscono di eseguire qualunque commissione riguardante cose non annunziate nei miei cataloghi. Atteso le molte vendite eseguite, gli articoli segnati con asterisco furono esauriti o diminuiti sensibilmente nel numero delle copie; perciò da ora in poi, senza eccezione alcuna, non si daranno copie gratuite.

E. CARLO USIGLI.

ECO DELLA SCIENZA, DELL'INDUSTRIA

E DEL COMMERCIO,

PERIODICO DI GRANDE PUBBLICITÀ.

FIRENZE. - Via Ghibellina n. 98, 1° p.

All' Illustrissimo Signore  
Il Signor *Donna Capini*

*Firenze*



Le commissioni sono esattamente eseguite appena mi giungono. Atteso i molti disguidi postali, avverrò di raccomandando qualunque pacco il quale importi per lo meno sei lire. Quelli di minor valore si spediranno a rischio del sig. Committenti ogni qualvolta non venga da loro rimesso unitamente al prezzo dei libri l'importo della raccomandazione che è di centesimi trenta. In caso di smarrimento di qualche pacco non raccomandato il committente voia i suoi reclami unicamente agli Uffici postali; è quasi certo che non ne ricaverà nulla, ma imparerà per un'altra volta a mettersi al sicuro ed a non risparmiare, la mite spesa di raccomandazione piuttosto che correre il rischio di non veder più né denaro né libri.

N. B. Non si mandino francobolli se non in lettera raccomandata. In altro modo la lettera che li contiene corre rischio di non giungere al suo destino, o giunge caricata di multa come contenente VALORE NON DICHIARATO, multa che spesso può superare il valore dei francobolli spediti.

LIQUIDAZIONE LIBRARIA CENTRALE.

Firenze, Via Ghibellina n. 98, p. p.

Tutti quei Signori che sono debitori di qualche somma sono pregati d'inviarla prontamente al sottoscritto.

Questa preghiera è in modo speciale diretta al sig. *Pietro Capotorti* di Nicola di Modugno, al sig. Dott. *Gregorio Galloro* di Squillace, al M. R. sig. *D. Adamo Angelini* di Montorgiali, al sig. Prof. *Giàno Agolini* di Spalato, al sig. *Giovanni Ardorino* di Finale Marina, al sig. *Sebastiano Campesi* di Terranova Pausania, al M. R. sig. *D. Bacchisio Carboni* di Soggi, al sig. *Domenico Dessi* di Cagliari, al sig. Dott. *Aureliano Gianni* di Siena, al sig. Dott. *Romeo Zaccarini* di Monturano, al sig. *Giuseppe Leoni* di Alzate, al M. R. sig. Can. *D. Michele Guasconi* di Piombino, al sig. *Gaetano Gualtieri* di Monturano, al sig. *Vincenzo Cigli* di Mondavio, al sig. *Francesco Giacobini* di Altomonte, ed al sig. *Sindaco di Montemaggiore al Metauro*.

E. CARLO USIGLI.

STAB. TIP. FERROTTI  
in Napoli.  
FRANCESCO SCARANO  
Gerece responsabile.

Firenze 31. 3. 1866. Il giornale "Eco della Scienza, dell'Industria e del Commercio" edito a Firenze, affrancato per 1 cent. quale stampa periodica.